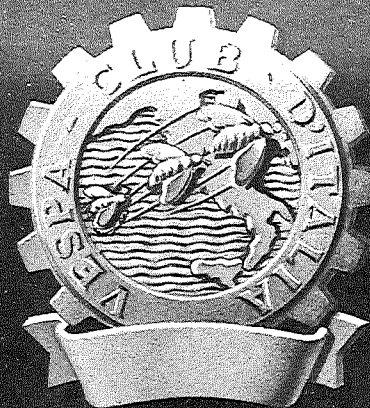




VESPA CLUB ITALIA

Sig.
CARPI CIRRIANO
Via Emilia Est. 86
PARMA

Anno X N. 110

Spedizione in abbonamento postale Gruppo III

Giugno 1961

NOTIZIARIO MENSILE DEI VESPISTI ITALIANI

DIREZIONE: VIA TREBAZIO 5 - TELEFONO 389723 - MILANO - AMMINISTRAZIONE E REDAZIONE: VIA ANTONIO CECCHI 6 - TELEFONO 5991 - GENOVA

UNA FASTOSA EDIZIONE DEL PIU' GRANDE RADUNO VESPISTICO DEL 1961



La parola di Tassinari

Il presidente del Vespa Club d'Europa dott. Renato Tassinari ha tenuto un centratissimo discorso nella «Europahaus» dove erano riuniti tutti i vespisti per il banchetto ufficiale e la premiazione.

Tassinari ha pronunciato il discorso in francese e tra l'altro ha detto: «Questo Eurovespa sarà ricordato come il «convegno della amicizia europea». Salisburgo è una città che parla a noi con un suo linguaggio tutto particolare, un linguaggio che tutti i popoli comprendono perché è quello della musica. Sono lieto che il Vespa Club d'Europa abbia fatto svolgere qui il suo più grande raduno annuale. Noi siamo stati accolti tutti in Austria con entusiasmo ed abbiamo trovato veramente un Paese amico, desideroso di dimostrarcelo. Per questo debbo elogiare il Vespa Club d'Austria e in particolare il suo presidente Herbert Kasal, al quale da parecchio tempo mi legano rapporti d'amicizia fraterna. Le autorità di Salisburgo hanno mostrato di capire il significato del nostro viaggio in Austria e perciò ci hanno aperto le braccia affinché non solo godessimo delle bellezze della loro città, ma la sentissimo anche vicina al nostro cuore».

Tassinari ha poi augurato a tutti i vespisti presenti un felice ritorno alle rispettive case ed ha concluso consegnando il distintivo d'onore e la targa ricordo del Vespa Club d'Europa al Borgomastro Bech, al presidente del Vespa Club d'Austria Herbert Kasal e al sottoprefetto Peyrl. Quindi ha proceduto alla premiazione dei presidenti e dei rappresentanti dei 14 Paesi che hanno partecipato all'Eurovespa.

L'EUROVESPA DI SALISBURGO

CON VESPISTI DI 14 NAZIONI



I vespisti italiani partecipanti al grande Raduno Vespistico Internazionale austriaco, posano per il nostro fotografo sul ponte di Salisburgo.

Ovunque salutati con cordialità i disciplinati vespisti sono apparsi i vessilliferi della fratellanza europea

Si è concluso il più intimo, il più familiare degli Eurovespa, quello di Salisburgo, e lo possiamo ben dire, nonostante la massa dei vespisti di 14 Nazioni, avendo preso parte a quelli di Monaco di Baviera, di Barcellona, di Bruxelles, di Parigi e di Roma.

Il primo sarà ricordato come una vittoria sul maltempo, il secondo in Spagna per la grandiosità del numero dei partecipanti e insieme per la sua misticità, il terzo in Belgio per l'Expo Universale, il quarto di Parigi per la maestosa sfilata ai Champs Elisés, il quinto in Italia per l'inserimento dei vespisti nell'Olimpiade.

Questo che Tassinari ha definito il «Convegno dell'Amicizia europea» tutto improntato al desiderio di favorire un colloquio fra i vespisti delle 14 Nazioni partecipanti, è stato il più vicino alla popolazione che l'ha ospitato, e il più festosamente accolto. L'affiatamento è stato il grande successo di questo rallye perché i vespisti hanno come invaso ogni angolo della piccola città; l'Eurovespa non poteva passare inosservata con i suoi disciplinati scooteristi, con i suoi vessilli di 14 Nazioni europee e quindi con la sua internazionalità, fattore questo sempre gradito a una città che fa del richiamo turistico la fonte principale della sua vita.

Ed ecco realizzarsi così anche questa volta grazie all'Eurovespa uno dei tanti postulati del vespismo: dare la possibilità ai propri soci di scoprire un mondo nuovo, conoscersi per diventare più buoni

— come ha ripetuto Tassinari nei suoi sempre brillanti discorsi — ed avere fede in un avvenire sempre migliore dell'umanità.

L'Eurovespa ha portato il sole a Salisburgo, «Pioveva da più di 15 giorni prima che arrivasse voi — ci siamo sentiti dire dai buoni salisburghesi — Voi ci avete portato il sole. Siate i benvenuti».

Salisburgo ha tutto: ha i suoi tesori d'arte, le sue piazze che sono gioielli d'armonia di linee architettoniche pur con stili diversi, ha il suo Hohensalzburg, cioè il suo maniero medioevale, ha il monumento a Mozart, ha i suoi «festivals» col Jedermann, le sue sacre rappresentazioni, un fiume ricco d'acqua, le sue campane a carillon, i suoi dintorni ridenti col Gaisberg e col suo Hellbrunn, ma non ha il sole.

Ecco perché il sole è stato il più bel dono dei vespisti.

Con il sole, ai vespisti l'Austria è apparsa più bella, meno triste di quella che era sembrata loro durante il viaggio (quasi sempre sotto la pioggia).

I salisburghesi hanno simpatizzato con i loro ospiti perdonando loro volentieri l'invasione, sia pure disciplinata, delle strade e delle piazze. E i vespisti hanno contraccambiato tanta cordialità invadendo negozi e assalendo bancarelle: acquistando tutti gli oggetti ricordo negozi e assalendo bancarelle: vole lavoro alla posta con migliaia di cartoline. Unica delusione dei vespisti sono stati i «night clubs», ma voler cercare «night club» in

continua a pag. 2

L'indimenticabile week-end dei vespisti europei riuniti in Austria

Divisi in quattro grandi colonne che raggruppavano le 14 Nazioni aderenti all'Eurovespa nei vari centri di confine (cioè a Lienz la prima colonna con l'Italia, la Spagna e la Jugoslavia, a Feldkirch la seconda colonna comprendente Belgio, Francia, Lussemburgo e Svizzera, a Scharding la colonna comprendente Danimarca, Germania Occidentale, Inghilterra, Olanda, Norvegia, Svezia e infine la grande e più numerosa colonna degli austriaci che ha raggiunto Salisburgo passando da Vienna dove era previsto il concentramento) i vespisti sono stati convogliati su direttrici diverse verso Salisburgo. Accolti con tanti applausi dalla popolazione i gruppi, recanti tutti le insegne nazionali, sono stati pilotati uno per uno nel cuore della città, nella Residenzplatz dove su un palco appositamente eretto una affiatata e rumorosa banda di un piccolo paese, Lietering, li ha accolti festosamente intonando marce e waltzer tirolesi. A ricevere i vespisti erano presenti Kasal e Wayss, rispettivamente presidenti dei Vespa Clubs d'Austria e di Vienna.

La colonna italiana, guidata dal cav. Manlio Riva vicepresidente del Vespa Club d'Italia,

è stata fra le più ammirate per la disciplina e l'ordine di marcia. Parcheggiate le Vespa al Mirabellgarten i vespisti hanno preso posto nei rispettivi alberghi, i migliori della città, e si sono poi trovati riuniti per la prima volta a tavola nell'ampio e caratteristico salone dello Stieglkeller.

Qui, al levar delle mense, i vespisti europei hanno improvvisato una manifestazione di viva simpatia allorché Tassinari quale presidente del Vespa Club d'Europa ha pronunciato il suo primo discorso, un discorso di benvenuto a tutti i partecipanti all'Eurovespa, un ringraziamento agli ospiti austriaci, un augurio che il raduno conseguiva tutti i traguardi che si è prefisso.

Quindi i vespisti, ciascuno nelle divise ormai tradizionali delle grandi occasioni, in rosso i belgi, in giallo gli inglesi, in bianco con bande tricolori i francesi, in maglione blu e pantaloni grigi gli italiani, ecc., hanno sfilato lungo le vie del centro per raggiungere la piazza del Duomo. Nella cattedrale poi l'Arcivescovo di Salisburgo mons. Andrea Rihmacher, ha celebrato la Messa. Una Messa che non si scorderà facilmente anche per la musica che il suo

celebre organo di gigantesche proporzioni, comprendente più di cento registri e 4 clavicembali, spandeva nell'ampia e luminosa navata. Finita la funzione, il Presule si degnava di dare la Benedizione passando in rassegna i vari gruppi nazionali. Seguiva la vera nuova sfi-

lata nel centro di Salisburgo fra gli applausi di una folla ammirata e divertita anche dai gruppi in costume che erano al comando delle varie colonne. Per quella italiana è sfilata in costume altoatesino la coppia Otto Market-Gilda Moroder.

continua a pag. 2

LA CENA SOCIALE DEL VESPA CLUB DI TORINO

La partecipazione del Vicepresidente cav. Manlio Riva - Una medaglia d'oro conferita al dott. Piero Rozza

Grande animazione al Ristorante S. Giorgio del Castello Medioevale del Valentino in occasione della Cena Sociale del Vespa Club di Torino. Il suggestivo salone in stile cinquecentesco che si affaccia sul Po sfarzoso di luci, di addobbi, era stato meticolosamente preparato ed offriva ai graditi invitati e soci un magnifico colpo d'occhio.

Alle ore 21 al tavolo d'onore si notavano il cav. Manlio Riva Vice Presidente del Vespa Club d'Italia, l'ing. Catella del Comitato «Italia 61» e assessore del Comune di Torino, l'ing. Robotti, il maggiore Sabatini comandante della Polizia Stradale, il cav. Rosmino Ispettore dei Vigili Urbani, il sig. Bagnasco rappresentante della F.M.I. per il Piemonte, presidenti dei Vespa Clubs del Piemonte, il dott. Piero Rozza presidente del Vespa Club di Torino. Oltre duecento soci facevano corona attorno alla pista da ballo e la cena era rallegrata da una scelta orchestra con cantanti e presentatore della RAI-TV di Torino.

Al levar delle mense il dott. Rozza ha porto il saluto a tutti i convenuti tracciando a sommi capi l'attività del sodalizio dell'anno sociale, il sig. Niclot ricordando ai presenti che il 1961 segna l'inizio

continua a pag. 2



Riva e Rozza si complimentano.

DALLA PRIMA PAGINA



Da Bolzano a Salisburgo lungo i 350 chilometri dell'andata e nel ritorno via Innsbruck i partecipanti all'Eurovespa hanno potuto dovunque rifornirsi a tempo di record di miscela ESSO. Celerità e precisione, senza contare le attenzioni del personale addetto, sono state le caratteristiche dei rifornimenti ai vespisti.

L'indimenticabile week-end dei vespisti europei riuniti in Austria

Nel pomeriggio gita al Gaisberg che ha fama d'essere il balcone dal quale si domina in un sol colpo d'occhio il panorama della città ed insieme quello della imponente cresta dolomitica, Grossglockner compreso, che la circonda.

La terza giornata ha pure avuto per meta un week-end in uno degli altri incantevoli dintorni di Salisburgo, all'Hellbrunn Castle, famoso per i suoi giochi d'acqua, mentre al mattino i dirigenti dell'Eurovespa, capeggiati dal dott. Renato Tassinari, si sono recati dal Borgomastro che ha voluto sottolineare l'incontro con un improvvisato invito alla Mirabellhaus.

Con le «Nozze di Figaro» di Mozart al Landestheater i vespisti hanno completato il programma di un eccezionale Euro-Vespa che ha raggiunto sotto il profilo spirituale e culturale un successo indimenticabile.

L. gra.

LA CENA SOCIALE DEL VESPA CLUB DI TORINO

La partecipazione del Vicepresidente cav. Manlio Riva - Una medaglia d'oro conferita al dott. Piero Rozza.

del decimo anno di presidenza del dott. Rozza in seno al Consiglio Direttivo del Vespa Club di Torino gli offriva a nome dei soci una medaglia d'oro a riconoscimento dei suoi meriti.

Il cav. Manlio Riva — che rappresentava il dott. Tassinari — in un applaudito discorso ha riassunto la felice serata, seguito dall'ing. Catella e dall'ing. Robotti.

Hanno ricevuto premi per meriti sportivi e turistici tutti i soci che si sono particolarmente distinti durante l'annata sociale e citiamo in modo particolare, i tre fratelli Fiora, i quali hanno fatto meritatamente man bassa in medaglie e coppe.

Il corpo di ballo «Italia 61» composto di 25 elementi svolse un eccezionale programma — con circa 2 ore di spettacolo — con canti e balli in costume ottocentesco, riscuotendo applausi a non finire e... perché non dirlo, anche lacrime di commozione ai canti patriottici del nostro Risorgimento.

A tarda notte si sono aperte le danze e il veglione proseguiva con distribuzione di «cotillon». L'atmosfera si riportò ai tempi moderni con danze, giochi, attrazioni, il salone ritornò nel silenzio che già albergava. Serata, memorabile, ad alto livello, che ha dato la misura — anche in questo campo — della capacità organizzativa del Vespa Club di Torino.

Ovunque salutati con cordialità i disciplinati vespisti sono apparsi i vessilliferi della fratellanza europea

questa cittadina che ha il culto dell'antico è come cercare nei ristoranti gli spaghetti che si mangiano a Napoli.

Ma in compenso se «Salisburgo di notte» è stata una delusione, «Salisburgo di giorno» è stata una rivelazione: ha profuso i suoi tesori spirituali, artistici e musicali generosamente, quei tesori che l'Eurovespa vuol appunto cercare per i suoi affiliati, perché dai contatti con popoli diversi arricchendo il patrimonio culturale si esca migliorati.

L'organizzazione non ha avuto né e vanno lodati il Vespa Club d'Austria oltre che il Vespa Club d'Europa per essere riusciti ad acccontentare tanta gente alloggiandola nei migliori alberghi, offrendo tre giornate che non si dimenticheranno mai.

Luigi Grassi

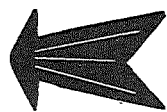
A FAENZA

ELETTO IL NUOVO CONSIGLIO

Recentemente si è svolta l'assemblea generale dei soci del Vespa Club della nostra città, nel corso della quale è stato eletto il nuovo Consiglio direttivo.

Il presidente uscente Dott. Ing. Lino Liverani ha brevemente

.....



Impeccabili i rifornimenti



a tempo di record

te esposto l'attività svolta nell'anno 1960 dal nostro sodalizio, auspicando per il futuro una attività sempre più intensa. Dopo di che si è passati alle votazioni e allo spoglio delle schede che ha riconfermato presidente il Dott. Ing. Lino Liverani.

Il nuovo Consiglio direttivo è quindi stato composto dei sigg.: Dott. Ing. Lino Liverani, Quinto Montevocchi, Gian Antonio Solaroli, Giuseppe Gardelli, Ernesto Montevocchi, Giglio Nori, Evio Guerrini, Merigo Ferniani, Walter Tassinari.

Infine il nuovo Consiglio si è riunito per tracciare il programma turistico-sportivo per il corrente anno.

GABRIELLA COMPAGNONI MISS VESPA FAENZA

Ha avuto luogo nei locali del «Dancing Flamenco» il tradizionale IX Veglione della Vespa, con il quale chiudeva la



sua attività il Consiglio direttivo per il 1960.

Durante la lieta serata animata dall'ormai noto complesso «Scaglioni» di Bologna è stata eletta Miss Vespa 1961: la signorina Gabriella Compagnoni che ha ricevuto in omaggio un medaglione d'oro, pure alle due ancelle è andato in omaggio un medaglione d'oro.

La serata è proseguita con la cena sociale e le danze che si sono protratte sino all'alba. Gas

BREVE CRONISTORIA DEL VIAGGIO DELLA COLONNA ITALIANA

Solita vigilia di pioggia come accade alla partenza per l'Eurovespa di Monaco del '56, Bruxelles '58 e Parigi '59.

E' destino, insomma, che la vigilia sia bagnata. Ma poiché la fortuna si accoppia spesso al particolare, nessuno se la prende.

Franco Gioia e Manlio Riva, rispettivamente segretario e vice presidente del Vespa Club d'Italia, gettano intanto le prime pietre. D'accordo che tutto è già stato predisposto da una organizzazione che è veramente formidabile, ma ci sono particolari da curare fino all'ultimo. E i due si dedicano allora e corpo alle rifiniture. Collabora con loro Otto Market, presidente del Vespa Club Bolzano, ed il buon Market trascura tutto per lavorare per la causa della Vespa.

Intanto la pioggia infittisce e qualcuno parla della neve che ha fatto la sua comparsa sulla cima delle Alpi. Speriamo che domani le cose si presentino in maniera diversa.

Lunedì 29 maggio, mattinata senza pioggia, ma il tempo è brutto. Grosse nuvole nere si rincorrono sopra Bolzano mentre in piazza Walter si stanno sbrigando le operazioni di rito. Riva e Gioia controllano i passaporti, le carte verdi, i libretti di circolazione. Tutta la penisola è presente. Ci sono targhe di Palermo, Cagliari, Nuoro, Bari, Ancona, Firenze, Venezia, Milano e Torino. Tutti i partecipanti sono giunti a Bolzano a cavallo della propria Vespa.

Qualcuno ha già alle proprie spalle un migliaio di chilometri. Ma nessuno li dimostra. Vespa comprese, tirate a lucido ed infiocchettate.

Si parte nel primo pomeriggio dopo il banchetto d'onore, gli auguri di rito e i discorsi di rito, iniziati da Otto Market, che in fatto di lingua italiana non è proprio un fenomeno, e conclusi da Renato Tassinari dopo la esposizione ricca di dettagli riguardanti il traffico, la disciplina stradale ed altre cose del genere. Dopo il banchetto la colonna si muove agli ordini di Riva che dirige le operazioni, mentre l'ammiraglia di Renato Tassinari precede la colonna.

☆☆

Si corre sul filo dei 50 orari sulla strada che porta al Brennero. Strade asciutte rendono fa-

cile il tutto. C'è molta gente a salutare gli italiani diretti in Austria, e c'è molto traffico nel senso inverso. Si fila che è un piacere sino a Bressanone da dove ci si infila nella Val Fustera e, poco dopo, sotto una pioggia fitta.

Si sale a scatti e man mano che si sale la pioggia aumenta e aumenta il freddo. Sosta a San Candido per le operazioni di dogana e verifica documenti. Roba da poco per gli accordi presi in precedenza. Si cambia la scorta se ne va la nostra «Stradale» ed arriva la «Gendarmerie», si ingoia alla svelta un grappolino e si passa in territorio austriaco.

☆☆

Freddo e pioggia nella discesa che porta a Linz ed a fondo valle ci si mette anche la nebbia. Ma siamo proprio certi che è fine maggio? A pochi chilometri da Linz si incrocia la colonna ispano-portoghese ed un gruppetto di austriaci del Tirolo diretto a Salisburgo. Accoglienze calde a Linz e scambio di saluti fra vespisti italiani, portoghese, spagnoli e austriaci.

Del gruppo iberico fanno parte anche due donne. Una di queste, tanto per cambiare, si chiama Carmenchita, l'altra Jolanda, ma del fatto che tutti si accorgono più tardi, in albergo, poiché sul momento l'equipaggiamento da viaggio le aveva private delle grazie personali.

Notizie della organizzazione allarmano il gruppo. Sembra infatti che la neve abbia fatto la sua comparsa sui passi: domani in programma ci sarebbe la scalata del Grossglockner (m. 2600). Sarà possibile arrampicarsi sin lassù?

Martedì 30 maggio: sveglia alle 5,30 col tempo bello, ma le cime delle montagne più alte sono bianche di neve. Preparativi per l'incolonnamento: gli italiani in testa, gli spagnoli al centro e gli austriaci in coda, poi raccomandazioni di disciplina ai vespisti e partenza.

Col tempo bello i colori prendono un tono più acceso e il paesaggio è bellissimo. Si cammina di buon passo, malgrado certi strappi impossibili della strada che talvolta arriva sino al 15-18% e si arriva a Mallinz. Sosta per sgranchire le gambe e per avere notizie del passo alpino. Quando queste arrivano,

confermano l'impressione di ieri. Il «Gloss» è chiuso al traffico e quindi bisognerà servirsi del passaggio in ferrovia.

Operazioni d'imbarco dirette da Riva e rapido trasferimento dalla parte opposta. In sette minuti infatti la ferrovia porta tutti di là e, fortunatamente, anche di là c'è il sole che illumina la montagna. Badgastein, quasi sorpresa da tanto chiasso. Discesa verso il fondo valle, poi Lend. E' l'ora della colazione e del rifornimento.

Nessuna novità dopo la sosta di Lend. Uomini e Vespa sono all'altezza della situazione e così si riparte in perfetto orario puntando in direzione di Bischofshofen che è in effetti l'anticamera di Salisburgo. La pianura prende il posto della montagna, le strade sono biliardi e la marcia di trasferimento comincia ad essere una sciocchezza.

Si attraversano paesi da cartolina di Natale e ci si affaccia al Salza che ci accompagnerà sino alla bella città di Mozart. La strada infatti corre accanto al fiume per chilometri e chilometri ed il divorzio avviene alle porte della città, dato che la colonna deve puntare al posto di controllo-rifornimento della Esso.

Orario perfetto al rifornimento dove incontriamo tedeschi, danesi, olandesi e belgi. Questi ultimi raccontano di aver marciato per chilometri e chilometri sotto una tormenta di neve ed il vice presidente del Vespa Club del Belgio, monsieur François Franchois, dice che è stato un viaggio pieno di difficoltà: «La tormenta di neve ci ha sorpresi mentre scalavamo il passo, ma siamo riusciti ad andare avanti. Sono dell'avviso che solo le Vespa sono in grado di fare quello che abbiamo fatto oggi noi».

☆☆

Operazioni di rifornimento, assegnazione alloggi e programma dell'Eurovespa. In Austria i misceatori sono ancora da venire, ma il servizio della Esso ha preso le misure del caso e nel giro di una mezz'oretta qualche centinaio di Vespa ha già la pancia piena.

Ora ci si prepara per l'entrata in città e la colonna italo-spagnolo-austriaca-portoghese si dispone per l'incolonnamento pre-ceduta dalla staffetta della gen-

darmeria che l'agile Vinelli ha pilotato con rara perizia in tutte le manifestazioni vespistiche.

Si entra in Salisburgo riprendendo per braccio il Salza, poi il senso rotatorio porta uomini e Vespa da un'altra parte. Si gira meglio a Salisburgo a causa dei sensi unici e poi si entra nella affollatissima Residenplatz dove è posto il controllo di arrivo.

La banda di Salisburgo attacca una marcia di circostanza. Poi, piano, piano, arrivano le altre colonne. Dà a tutti il benvenuto il signor Kasal presidente del Vespa Club d'Austria che promette due giornate di letizia e di fraternità per i vespisti di tutta Europa venuti in Austria. E adesso, a conti fatti, dobbiamo convenire con il presidente del Vespa Club austriaco per il mantenimento della sua promessa. L'Eurovespa 1961, l'Eurovespa di Salisburgo, può entrare in archivio con l'etichetta di lusso.

r.z.

da Cremona

Il 7 maggio u. s. il Vespa Club Cremona, ha ufficialmente iniziato la propria attività con una riuscitissima gita sociale in quel di Vigoleno.

La ridente località dell'Appennino emiliano è stata raggiunta dai vespisti cremonesi guidati dal Vice Presidente Guindani e dai Consiglieri Gilli e Grandi (perdurando l'indisposizione del Presidente geom. Cabrini), in mattinata.

Dopo la visita all'interessante ed antico maniero che domina l'intera vallata, i gitanti hanno consumato una ricca colazione che è valsa ad affrattare ancor più lo spirito di tutti i presenti.

La bella giornata allietata da un sole estivo, ha consentito di raggiungere e visitare i pittoreschi dintorni e di fare rientro in sede nel tardo pomeriggio senza lamentare il benché minimo inconveniente.

Lunga è la strada per... Salisburgo



La marcia della colonna italiana verso Salisburgo si è svolta nel migliore dei modi. Molta allegria e molto ordine.



FRANCO ACQUAFRESCA HA VINTO LA GINCANA DI CAMPIGLIA MARITTIMA

Il giorno 14 maggio in occasione della Festa del patrono del paese S. Fiorenzo si è svolta, organizzata dal locale Vespa Club, la IV. Gincana Vespistica la quale ha avuto un grande successo sia per il numero dei partecipanti ben 50 in rappresentanza del Vespa Club Campiglia, Venturina, Piombino, S. Vincenzo, Cecina, Pontedera, Livorno, Rosignano Solvay, Firenze; sia per il numero degli spettatori accorsi al Campo Comunale per applaudire tutti i concorrenti che dopo aver sfilato per la via del Paese si sono dati aperta battaglia. La gara, resa difficile per i numerosi ostacoli, è stata vinta con un'accorta gara dal rappresentante del Vespa Club di S. Vincenzo, G. Franco Acqua-

fresca. Dietro a lui due rappresentanti del Vespa Club Campiglia che hanno dimostrato di poter ben figurare in questo tipo di competizioni meritandosi gli applausi del pubblico convenuto.

La classifica
1. G. Franco Acquafresca, Vespa Club S. Vincenzo, in 1'4";
2. Arietto Martelli, Campiglia, 1'9";
3. P. Domenico Lazzeretti, Campiglia, 1'13";
4. Ubbiano Acquafresca, S. Vincenzo, 1'14";
5. Massimiliano Bocelli, Venturina, 1'18";
6. Carlo Galassi, Cecina, 1'23";
7. Renzo Ciurli, Cecina, 1'25";
8. Piero Venturini, Livorno, 1'28";
9. Egisto Morelli, Piombino, 1'31";
10. Roberto Carpi, Venturina, 1'32".
Seguono altri 40 concorrenti. F. Nardi

Tutti i records precedenti battuti

"Crononovità" dell'ultimo Giro Vespistico dei 3 Mari

I vespisti sono certo tra i più abili regolaristi del mondo, e nell'uso del cronometro sono insuperabili. Da più di dieci anni ormai si sono avvezzi a gareggiare al «secondo» per poi passare al decimo di secondo. Il che ha fatto sì che i vespisti siano ricorsi a tutti gli accorgimenti per mettersi in condizioni ai controlli e ai traguardi, non solo di poter guardare bene il cronometro, ma anche di preservarlo il più possibile dalle vibrazioni di marcia, e effettuando eventuali controlli dei tempi perché si sa che anche i più perfezionati cronometri per effetto di agenti esterni: calore, vibrazioni od altro, possono a distanza di un paio d'ore o anche meno sgar-

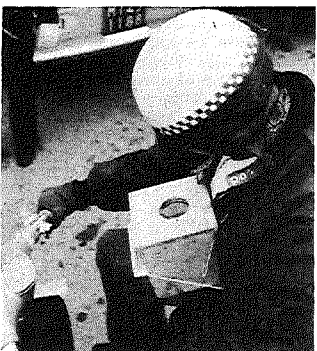


L'«occhio di Polifemo» del genovese Costa: un ingegnoso snodo di due bracci assicurati al casco per reggere il cronometro con annessa lente per facilitarne la lettura.

rare un paio di secondi e anche più. Chi può si premunisce di un cronometro svizzero di gran marca con certificato che porta sempre nel panciotto.

Si tratta di cronometri di ingente valore (come Nardin per esempio) che va tenuto il più possibile al riparo dalle scosse e che deve servire di controllo a un altro cronometro che si porta sulla Vespa su appositi supporti. Inoltre per essere più sicuri di imbrogliare il decimo di secondo, alcuni come Vacca di Genova e altri, si sono muniti di cronometro per soli decimi. Si tratta di cronometro munito di una sola lancetta che gira velocissima percorrendo in un secondo l'intero giro del quadrante.

I primi esperimenti i vespisti li fecero collocando i cronometri in scatolette di latta debitamente forate per farvi scorrere due elastici allo scopo di fissare il cronometro su una gamba. Altri cercarono dei supporti che si legavano in vita,



La «cassetta dei topi» di Starita e La Pesa, due baresi che si sono attrezzati di un congegno di lettura del cronometro piuttosto rustico (da cui la ironica definizione data dai concorrenti di «cassetta dei topi»), ma in effetti interessante, e agli effetti pratici, assai utile.

in cima ai quali fissavano il cronometro. Poi vennero fuori le prime lenti d'ingrandimento collocate sopra il cronometro a una certa altezza per facilitare la lettura al decimo di secondo.

Il Giro dei Tre Mari conclusosi a Reggio Calabria ha battuto tutti i precedenti in fatto di novità in questo settore cronometrico.

Le crononovità più salienti o, meglio, più vistose le hanno portate due baresi: Lorenzo Starita e Federico La Pesa che si sono presentati come inventori di una scatoletta di legno (subito battezzata (cas. setta dei topi)), poi Sandro Cattaneo di St. Vincent che si è portato un cipollone enorme di 25-30 cm. di diametro, facile da traggardarsi e da usarsi nell'ultimo chilometro perché in grado di procedere senza sgarare per una buona mezz'ora, Adelmo Costa con il congegno cronometro e lente fissati al casco, e infine Calderon che, pur seguendo metodi che chiameremo tradizionali, ha presentato la novità di tre cronometri, uno sdoppiante un cronometro normale e uno per soli decimi fissati su un apposito manicotto di cuoio da portarsi sull'avambraccio sinistro.

La «cassetta dei topi» dei baresi Starita e La Pesa consiste in un poliedro di compensato costruito rusticamente. Nell'interno scorre un piano inclinato sfilabile sul quale si colloca saldamente il cronometro durante l'ultimo chilometro della gara con presa dei tempi per la discriminante. Il cronometro riceve luce nell'interno da una fenditura della cassetta. Il vespista legge il cronometro traggardando da un'apertura circolare dotata di lente d'ingrandimento. E ciò per facilitare ovviamente la lettura, dei decimi di secondo, divenuti tanto importanti per le classifiche attuali. Va fatto notare che mediante il piano inclinato su cui poggia il cronometro Starita e La Pesa sono riusciti ad assicurarsi una buo-

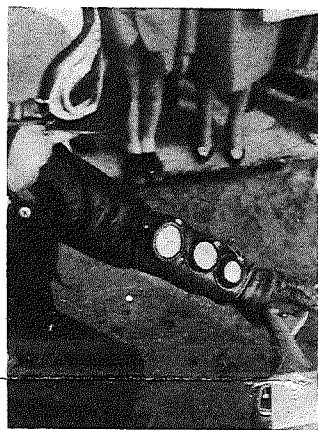


Il «macrometro» di Cattaneo di St. Vincent, un ventunenne che è riuscito ad assicurarsi un cipollone gigante di circa 30 centimetri di diametro con cui ha reso superfluo l'ausilio della lente per la lettura.

na lettura togliendo l'errore derivante dal fenomeno di aberrazione della luce filtrante attraverso la lente. E in ciò sta, secondo noi, la genialità dell'invenzione. Quanto al cipollone gigante di Cattaneo niente da aggiungere: la trovata del ragazzo di St. Vincent, un ragioniere di 21 anni che ha all'attivo due «Tre Mari», consiste nell'aver scovato e nell'aver potuto mettere le mani su un «macronometro» di quella mole, di facile lettura, che gli ha evitato di ricorrere a particolari congegni di sup-

porti e di lenti come esigono invece i normali cronometri. Dimenticavamo di presentarvi i due baresi: Lorenzo Starita è un vigile urbano di Bari di 34 anni, che ha già compiuto la sua terza «Tre Mari»; Federico La Pesa è un giovane ragioniere di 21 anni assolutamente esordiente in questo genere di gara.

Poi c'è Adelmo Costa che ha preferito fissare sul capo, alla maniera degli otorinolaringoiatri il suo cronometro con lente. Così il suo congegno faceva di lui il Polifemo della Tre Mari il vespista dotato di un super occhio centrale agganciato con due bracci al casco e dotato di cronometro e lente, facilmente montabili e smontabili. Costa



Il simpatico spagnolo, Gamir Calderon, porta sul braccio sinistro un manicotto che serve da leggione per i suoi tre cronometri: quello centrale è quello dei decimi di secondo.

è un genovese di 24 anni. Possiede un'officina nella quale lavora col padre. Non aveva mai gareggiato nella «Tre Mari», ma vantava già una vittoria ad Alessandria (1960) nel Palio dei 12 Comuni.

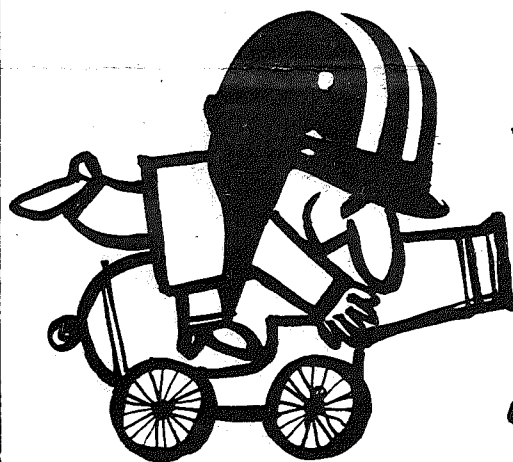
Lo spagnolo Gamir Calderon è un simpatico vespista: la sua professione di ingegnere industriale dice da sola che si tratta di una persona in gamba. Ha 24 anni e benché esordiente nella nostra classica «Tre Mari», vanta una notevole esperienza fattasi in Spagna nel Giro delle 20 Province nelle quali si classificava secondo nel 1959 e quarto nel 1960. Arrivava anche quinto nel campionato europeo dello scorso anno a Cheltenham.

Ma prima di chiudere queste note ci piace elogiare la destrezza e la freddezza con cui il vincitore dell'8° Giro dei Tre Mari, Valerio Fiora, si destreggiava con il cronometro. La sua abilità era quella di controllare continuamente il tempo dei cronometri dei secondi e dei decimi che portava sulla Vespa mediante un «Nardin» (sulla marca non giuriamo) che portava nella tasca interna del giubbotto di pelle per tenerlo preservato alle scosse ed agli altri possibili elementi di perturbazione dall'esterno.

Fiora ancora a dieci metri dal traguardo compiva l'ultimo controllo: tirava dalla tasca lo sdoppiante e con ritmica mossa passava ad accertare i tempi degli altri due cronometri. E' questa forse la ragione prima dei suoi «sei» 1'20" netti conseguiti nell'ultimo chilometro come discriminante e la ragione del suo successo, meritato, nella ottava «Tre Mari» vespistica.

Luigi Grassi

MOTO CICLISTI



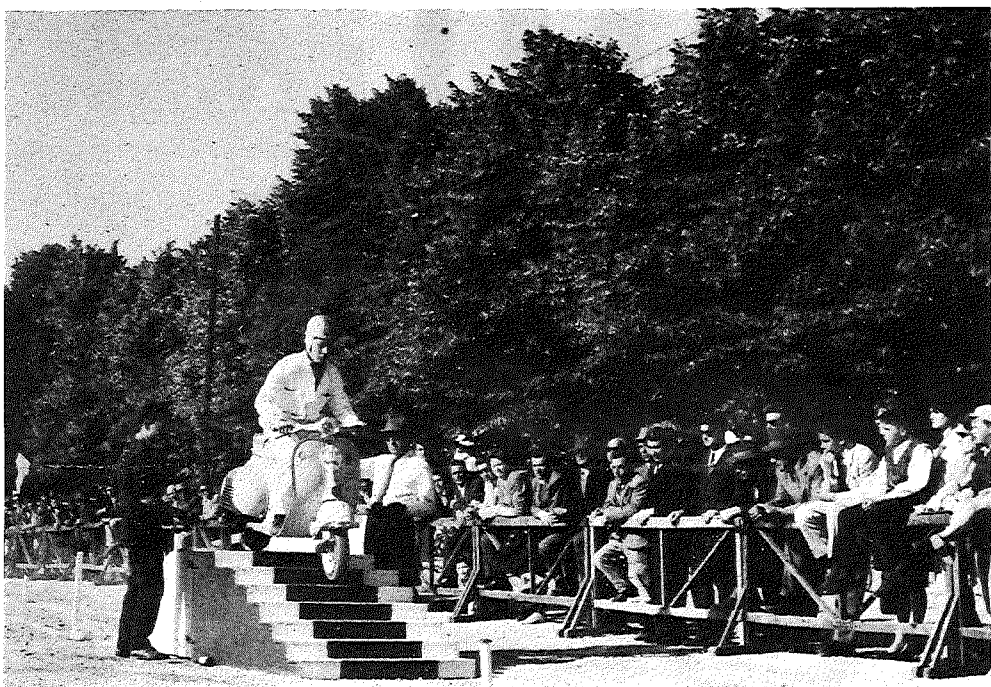
NON FATE
DEL VOSTRO
MEZZO
UN'ARMA
DI OFFESA
O DI SUICIDIO

EVITATE IL SERPEGGIAMENTO
ED I RUMORI MOLESTI.
NON ALTERATE IL
DISPOSITIVO SILENZIATORE (ART. 112 T.U.).
NON GAREGGIATE
IN VELOCITÀ. (ART. 102 T.U.).
TENETE LA DESTRA.
MANTENETEVI IN CORSA.

Rispettate il codice della strada



I Vespa Clubs del PIEMONTE sono sempre più attivi



IL IV° AUDAX PREALPINO

270 Kilometri lungo le strade piemontesi - Molta folla e molti applausi - Attilio Pozzebon e Giovanni Ghibaudo primi ex aequo

Domenica 7 maggio il Vespa Club di Cuneo ha avuto la merita soddisfazione di realizzare, nel quadro delle manifestazioni del Maggio Cuneese, una delle più belle edizioni dell'Audax Vespistico Prealpino, che esso organizza con particolare competenza e passione sportiva da quattro anni a questa parte.

Il percorso di 270 Km., comprendente le principali località della provincia di Cuneo, tranne Bra e Alba, è stato quest'anno suddiviso in due settori ed è stato previsto una sosta a Cuneo, di circa un'ora, fra il termine del 1° settore e l'inizio del 2°, per il pranzo offerto dal sodalizio a tutti i concorrenti.

Oltre al Brevetto Audax, da rilasciarsi a tutti i partecipanti che avessero effettuato l'intero

percorso nel termine di tempo stabilito, sono stati messi in palio importanti premi speciali da assegnare ai concorrenti classificati nell'Audax in base ai risultati di una prova discriminante su percorso di m. 500, con tempo rilevato al decimo di secondo, alla media di Km. 45 (tempo 40").

Anche le condizioni atmosferiche, particolarmente favorevoli, hanno concorso al pieno successo della manifestazione, che ha vivamente interessato la popolazione dei numerosi centri urbani attraversati, nei quali i concorrenti sfilavano tra due ali di pubblico.

L'Audax, che ha avuto inizio alle ore 8, con partenza dal centrale Corso Nizza, si è concluso alle ore 17, senza il minimo in-

cidente e con piena soddisfazione dei 70 partecipanti, che hanno tutti conseguito il gradito brevetto.

Nella prova discriminante di 500 metri a cronometro, hanno primeggiato i seguenti Vespisti:

1. ex-aequo: Attilio Pozzebon, del Vespa Club Asti - Giovanni Ghibaudo, Vespa Club Savigliano - 2. ex-aequo: Valerio Fiora, Gianfranco Fiora, Vespa Club Torino; Walter Bottino, Vespa Club Asti.

Ai Vespa Clubs che hanno partecipato all'Audax con il maggior numero di Soci, sono stati assegnati i seguenti premi:

Coppa del « Comitato Maggio Cuneese » al Vespa Club di Asti; Coppa « Camera di Commercio Cuneese » al Vespa Club Saluzzo; Coppa « Ente Provinciale Turismo » al Vespa Club Mondovì; Trofeo « Esso » al Vespa Club Savigliano; Coppa « Automobile Club di Cuneo » al Vespa Club Torino; Coppa « Associazione Artigiana di Cuneo » al Vespa Club Biella.

Al Vespa Club di Genova, quale sodalizio proveniente dalla maggiore distanza, è stata assegnata la Coppa « Piaggio ».

Al Vespista più anziano: sig. Giuseppe Leandretti del Vespa Club di Mondovì, è stato assegnato un « Piatto artistico » offerto dall'Ente Autonomo Sog. giorno di Limone Piemonte.

Il Dr. Piero Rozza, Consigliere Nazionale del Vespa Club d'Italia, che si è recato a Cuneo il giorno prima della manifestazione per partecipare alla fase conclusiva della sua organizzazione, ha preso attiva parte alla manifestazione e si è vivamente compiaciuto con il Consiglio Direttivo del Vespa Club di Cuneo ed in particolare con il suo presidente Comm. Dell'Acqua per il meritato successo conseguito.

A TORTONA la terza eliminatoria del campionato di gincana piemontese

Primo:
Aldo Giordano

Organizzata dal locale Vespa Club, domenica 14 maggio si è svolta a Tortona la 3ª Eliminatoria Piemontese del Campionato di Gincana Vespistica.

La partecipazione dei più noti campioni di Gincana Sportiva ha fatto sì che la gara riuscisse tra le più spettacolari e combattute di quelle svolte quest'anno ed in numero pubblico, che ha affollato il Piazzale del Foro Boario, teatro della manifestazione, ha dimostrato il suo vivo interesse con applausi ed ovazioni.

La competizione iniziata alle ore 15,30 si è conclusa alle ore 17,30 con la vittoria di Aldo Giordano del Vespa Club di Cuneo. Seguono: 2. Valerio Fiora, Vespa Club Torino; 3. Angelo Valati, Milano; 4. Pietro Fiorini, Torino; 5. Gianfranco Fiora, Torino; 6. Alessandro Parola, Cuneo; 7. Oreste Lugli, Torino; 8. Mauro Prete, Casale; 9. Ezio Camossa, Tortona; 10. Vittorio Sarchi, Tortona.

Al Vespa Club di Casale, primo classificato tra i Vespa Clubs del Piemonte con il maggior numero di partecipanti, è stata assegnata la Coppa « Piaggio ».

Al Vespa Club di Torino, per i migliori punteggi realizzati dai suoi Soci è stata assegnata la Coppa « Città di Tortona ».

Al termine della gara, alla quale ha presenziato il Consigliere Nazionale del Vespa Club d'Italia, Dr. Piero Rozza è numero autorità cittadina, si è proceduto alla consegna dei numerosi premi.

Maggio Fossanese: applaudito il carro del Vespa Club

Una riuscitissima partecipazione alle celebrazioni del Maggio Fossanese è stata organizzata dal Vespa Club di Fossano sotto la guida del suo presidente Dr. Giovanni Polla Mattiot.

Pubblicheremo nel prossimo numero immagini e commenti di questa interessante iniziativa che si è meritata l'applauso del numeroso pubblico presente e l'apprezzamento e l'elogio delle autorità cittadine e del « Comitato Pro Fossano » che ha organizzato i festeggiamenti.

Ottima riuscita del Trofeo Esso organizzato dal Vespa Club Parma

GIBERTINI del Vespa Club Ancona ha trionfato nel Gran Premio Gazzetta di Parma

La tradizione che voleva inesorabilmente battuti i vincitori delle passate edizioni è stata rispettata, ed a prevalere in questa riuscitissima terza edizione del « Giro Vespistico della Provincia di Parma » per il Trofeo « Esso » e per il G. P. « Gazzetta di Parma » è stato questa volta un anconetano: trattasi del tecnico ed abilissimo Tito Gibertini, un vespista assai noto in campo nazionale per le belle prestazioni che da alcuni anni va collezionando, che ha letteralmente sbaragliato il campo giungendo al traguardo finale di Parma, dopo 207 km. di gara particolarmente appassionati, immune di penalità, dando un eccellente saggio delle sue eccezionali doti di provetto vespista.

Come detto, ha vinto l'anconetano Gibertini e la sua vittoria non lascia adito ad alcuna critica in quanto ottenuta con la regolarità di marcia e la spavalda sicurezza dell'autentico campione, che oltre a terminare in bellezza la sua prova, si è particolarmente distinto nel tratto discriminante che da Berceto ha portato i concorrenti a Fugazzolo.

Al secondo posto, a conferma della particolare abilità, abbiamo il parmense Ivano Avanzini, un nome noto agli appassionati dello sport motociclistico, il quale si è visto sfumare l'affermazione per il secondo anno consecutivo per uno scarto banalissimo alla discriminante Berceto-Fugazzolo, ma che gli ha egualmente permesso di aggiudicarsi il titolo sociale e di primeggiare la classifica del campionato regionale. Vengono poi Di Pompeo, Gualtoli, l'altro parmense Monticelli e Buzzoni, tutti compresi nell'esiguo scarto di 6 decimi.

Classifica generale: 1. Tito Gibertini, Ancona; 2. Ivano Avanzini, Parma; 3. Francesco Di Pompeo, Ancona; 4. Claudio Gualtoli, Carpi; 5. Attilio Monticelli, Parma; 6. Marcello Buzzoni, Ferrara; 7. Mario Banzl, Bo-

logna; 8. Franco Ortolani, Forlì; 9. Franco Grasselli, Milano; 10. Umberto Parmeggiani, Ferrara; 11. Mario Pascotto, La Spezia; 12. Ivano Gianferrari, Modena; 13. Carmelo Riccoli, Carpenedolo; 14. Franco Federici, Mantova; 15. Annibale Coletti, Roma; 16. Riccardo Corradini, Reggio E.

Classifica di squadra (Trofeo Esso): 1. Vespa Club Ancona; 2. Vespa Club La Spezia; 3. Vespa Club Bologna; 4. Vespa Club Parma-B; 5. Vespa Club Mantova; 6. Vespa Club Ferrara.

Classifica Campionato regionale: 1. Ivano Avanzini, Parma; 2. Claudio Gualtoli, Carpi; 3. Attilio Monticelli, Parma; 4. Marcello Buzzoni, Ferrara; 5. Mario Banzl, Bologna; 6. Franco Ortolani, Forlì; 7. Umberto Parmeggiani, Ferrara; 8. Ivano Gianferrari, Modena; 9. Riccardo Corradini, Reggio E. 10. Loredano Bortolotti, Bologna.

Classifica sociale (Trofeo Gazzetta di Parma): 1. Ivano Avanzini; 2. Attilio Monticelli; 3. Nullo Rosi; 4. Luciano Brindani; 5. Giuseppe Calzi; 6. Guglielmo Ronchini; 7. Carlo Zerbini; 8. Cipriano Carpi; 9. Ferdinando Testi; 10. Giovanni Chiesa; 11. Stelio Corazza; 12. Cesare Cesari; 13. Carlo Medina; 14. Luciano Tanzi.

Intensa attività a Vignola: IL RADUNO DELLE CILIEGE

Le attività perseguite dal Vespa Club Vignola non si sono ristrette alla fase organizzativa ma hanno esteso i tentacoli in diversi campi che siamo ora a descrivere. Nel campo organizzativo i Soci hanno raggiunto il rilevante numero di 160 iscritti e non è certo il traguardo di arrivo. I dirigenti vignolesi hanno offerto ai vespisti della zona un attraente veglione nel rinomato ritrovo « Giardini d'Inverno » a Bazzano, durante il quale è stata eletta Miss Vespa Vignola 1961 la gentile Signorina Franca Cocchi di Vignola.

I vespisti vignolesi hanno partecipato al 4° Raduno « Fiera di Chiari » (Brescia) e sono ritornati con un trofeo ottenuto per il maggior chilometraggio, che

li ha premiati per il lungo cammino percorso.

La maggiore attività però è ora diretta all'organizzazione del 1° Raduno a Vignola denominato « Festa delle ciliege ». E' in cantiere questa grande manifestazione alla quale hanno già aderito ufficialmente tutti i Vespa Club dell'Emilia Romagna e della vicina Toscana. L'attraente raduno per il nome stesso al quale è dedicato, stuzzica i peccati di gola e pertanto durante la manifestazione verrà offerto a ciascun partecipante un cestello ripieno delle rosse frutta vignolesi. Con tale invito i vespisti vignolesi saranno lieti di dare il benvenuto ad un grande numero di vespisti partecipanti.

Bruno Rinaldi



Benedetta la fiamma sociale del Vespa Club Ceva

Presenti cento vespisti

Nella radiosa giornata primaverile di domenica 30 Aprile il Vespa Club di Ceva ha realizzato una bella e significativa manifestazione che ha avuto inizio al mattino con la benedizione, nel Duomo di Ceva, della nuova Fiamma Sociale.

Vi hanno partecipato circa 100 vespisti, con oltre 60 Vespa, visibilmente felici di poter riprendere in pieno la loro vita sociale all'aperto, non più vincolata dalle rigide giornate invernali.

Alla funzione religiosa presente il Dr. Piero Rozza, Consigliere Nazionale del Vespa Club d'Italia e Presidente del Vespa Club di Torino, hanno partecipato le principali Autorità cittadine, fra le quali l'Assessore Comunale Cav. Geom. Giuseppe Cambera, il Consigliere Comunale e Presidente della Società Brenta Cav. Carlo Cairo, il Presidente del locale Vespa Club Sig. Renato Regis, il Comandante della P.izia Stradale e della Stazione dei Carabinieri di Ceva; inoltre era presente il Consiglier

re Federale per il Piemonte della Federazione Motociclistica Italiana, Signor Bagnasco.

La Benedizione della Fiamma Sociale è stata impartita da Monsignor Romano Roveri, del Duomo di Ceva, il quale ha espresso il suo compiacimento ed i suoi auguri per l'attività sociale del Vespa Club. Donatrice e madrina della Fiamma è stata la gentile Signora Christa Rozza, consorte del Consigliere Nazionale del Vespa Club d'Italia.

Dopo la Messa lo stesso Monsignor Roveri, ha benedetto le Vespa schierate nel sagrato del Duomo.

Successivamente i vespisti, in ordinata colonna, hanno sfilato lungo la via principale di Ceva e si sono recati nella Sede del sodalizio, dove è stato offerto loro un vermouth d'onore, durante il quale il dott. Rozza ha ringraziato le Autorità ed i radunisti per il contributo da loro apportato alla riuscita della bella manifestazione.



I novaresi vanno... a farsi benedire

Nel rispetto di una annosa tradizione, domenica 7 maggio u. s. si è svolta la cerimonia della benedizione delle Vespa. Al richiamo hanno risposto una sessantina di Soci, quasi tutti con passeggero, di modo che il raduno è stato di particolare imponenza nel familiare scenario dell'Abbazia di S. Nazzaro.

Guidata dai Militi della Stradale, la colonna è giunta alle ore 9,30, in perfetto orario.

Ad attenderla non poteva mancare la cordiale figura di Padre Paolo, colui che, per la sua francescana semplicità, serenità e gaiezza è divenuto l'amico dei vespisti novaresi.

Al cordiale ricevimento ha fatto seguito la celebrazione della Messa che, nel raccolto ambiente dell'Abbazia, raggiungeva toni di misticismo e suggestività fortemente avvincenti.

Padre Paolo ha quindi indirizzato la sua parola ai convenuti; ne è scaturita una suavia dissertazione sui doveri e limiti incombenti al vespista, nelle gare o nel divertimento, perché la sua personalità debba sempre uscire avvantaggiata e rafforzata per un perfetto dominio del mezzo che conduce e, soprattutto, per il dominio di se stesso.

Al termine della S. Messa, Padre Paolo ha impartito la Benedizione alle Vespa raggruppate attorno al monumento a S. Francesco. Ad una, ad una, accompagnando il gesto benedittivo ad una parola, talora bonaria, talora scherzosa diretta al conducente, le ha passate in rassegna tutte.

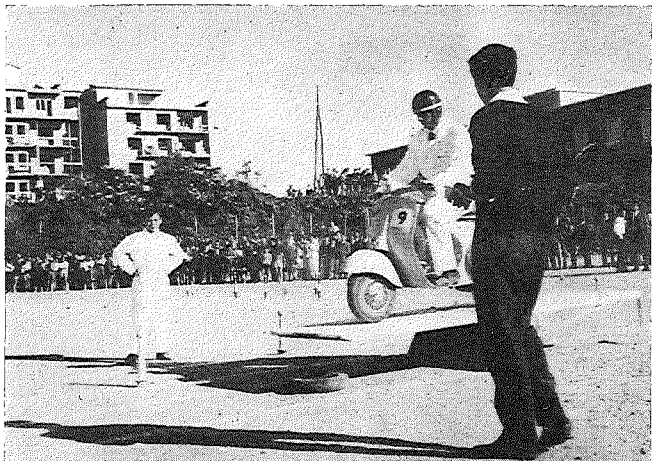
Può darsi che ne conosca la massima parte e sia lieto di rivederle, col loro proprietario, come vecchi amici.

Sempre in ordine esemplare, si è riformata quindi la colonna che, riattraversando l'abitato, si è fermata alla Sede Sociale dove un rinfresco attendeva tutti i partecipanti.

E' intervenuto alla cerimonia l'avv. Sandro Bermani che, già Sindaco di Novara, ci ha sempre onorati della Sua cortese amicizia. Questo suo intervento ci è giunto tanto più gradito in quanto, spoglio di ogni forma ufficiale, è stato sinceramente cordiale e sentito.

CELESTINI HA VINTO CON LARGO MARGINE LA GINCANA VESPISTICA CITTA' DI VITERBO

Alla competizione hanno preso parte trenta concorrenti provenienti da tre province - Il viterbese si è imposto con abilità e tecnica - La formazione di Spoleto al primo posto nella classifica a squadre



Organizzata dal Vespa Club Viterbo, in collaborazione con la Esso Standard Italiana si è disputata nel campo sportivo dei PP. Giuseppini nel quartiere dei Capuccini l'interessante gincana vespistica « Città di Viterbo ». Alla

competizione, cui hanno assistito circa 2000 persone, hanno preso parte oltre 30 concorrenti in rappresentanza delle città di Terni, Spoleto, Orte e Viterbo. La gara è stata molto interessante, in quanto gli ostacoli sparsi

sul difficile percorso lungo circa 500 metri tracciato dal presidente del Vespa Club sig. Giuseppe Zucchi, erano quelli impiegati per il campionato nazionale e quindi il livello tecnico della manifestazione è risultato piuttosto elevato, anche per la presenza di piloti di notevole valore come quelli scesi a Viterbo in rappresentanza dell'Umbria, ma che nulla hanno potuto contro l'abilità del giovanissimo Roberto Celestini di Viterbo che si è imposto su tutti i suoi avversari. Nella classifica a squadre si è imposta però la formazione spoletina che ha dimostrato l'eccellente livello tecnico dei suoi rappresentanti.

La squadra di Spoleto ha così guadagnato la Coppa messa in palio dal Comune di Viterbo.

L'eccellente prova di Celestini, che pur essendo giovanissimo ha già preso parte a numerose competizioni classificandosi sempre tra i primi, non è valsa da sola a dare la vittoria alla squadra locale, composta oltre che da Celestini, da Mauro Cenci e da Mario Taratufolo i quali sono stati battuti per appena 35" nella somma dei tempi dagli avversari spoletini.

Ottimi si sono rivelati il servizio d'ordine pubblico e l'organizzazione della complessa manifestazione

per la cui riuscita si sono impegnati tutti i dirigenti del Vespa Club Viterbo sotto la guida del sig. Zucchi; anche il noto centauro Alberto Picca ha preso viva parte alla organizzazione della gara dimostrando che per gli appassionati dello sport motociclistico non esistono differenze di categorie.

Durante la cerimonia della premiazione, il gen. Chiaravalle ha consegnato una medaglia d'oro offerta dal Vespa Club d'Italia al viterbese Franco Forieri, campione nazionale di regolarità.

Ecco le classifiche della gara.

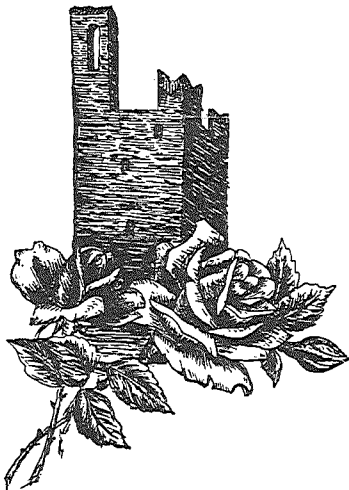
Classifica individuale: 1) Roberto Celestini (Vespa Club Viterbo) in 1'48"; 2) Mario Dragoni (Viterbo) in 1'57"; 3) Mauro Cenci (Viterbo) 2'; 4) Antonio Ciocchetti (Orte) 2'01"; 5) Franco Forieri (Viterbo) 2'02"; 6) Mario Taratufolo (Viterbo) 2'03"; 7) Bruno Corinti (Viterbo) 2'03"; 8) Roberto Cantoni (Viterbo) 2'05"; 9) Valentino Pompei (Viterbo) 2'06"; 10) Bruno Petroselli (Viterbo) 2'08"; 11) Diamante Zafrani (Spoleto) 2'08"4; 12) Bruno Grani (Viterbo) 2'10".

Classifica a squadre: 1) Vespa Club Spoleto (Diamante Zafrani, Giovanni Lupi, Lanfranco Eresia) 5,15"; 2) Vespa Club Viterbo (Roberto Celestini, Mauro Cenci, Mario Taratufolo) 5'50"; (si deve tenere presente soltanto i tempi realizzati dai concorrenti, senza considerare le penalizzazioni).

I premi sono stati così attribuiti: Coppa EPT a Roberto Celestini; Coppa della Esso Standard Italiana a Dragoni; Coppa « Beato Crispino » a Cenci Mauro; borsa da viaggio dei F.lli Tito, a Ciocchetti; agli altri classificati sono state assegnate dieci candele Bosch, offerte dalla Ditta Alberto Picca, mentre la Esso ha donato buoni di miscela per 100 litri ed altri oggetti.

Coppa del Comune di Viterbo al Vespa Club Spoleto.

Federici e Palmieri primi ex aequo a Rovigo nel trofeo vespistico "Città delle Rose"



In mattinata da piazza Vittorio Emanuele, ha preso il via il primo concorrente al secondo trofeo « Città delle rose » e « Trofeo Esso » organizzato dal Vespa Club di Rovigo sotto l'egida del Vespa Club d'Italia e dell'Ente provinciale per il turismo di Rovigo con la collaborazione della Esso Standard Italiana.

I concorrenti erano trentanove, provenienti da Rovigo, Verona, Ferrara, Vicenza, Roma, Forlì, Ancona, Legnago (un concorrente legnaghesse vinse il trofeo del 3 luglio dell'anno scorso), Firenze, Mantova e Bologna: minuto per minuto gli iscritti alla gara di regolarità hanno preso il via ed hanno iniziato la lunga corsa (esattamente 217 chilometri e 560 metri) disseminata di controlli orari (a Trecenta, Adria e Rovigo) e di controllo a timbro (a Castelmassa, Ficarolo, Rovigo, Contarina e Crespino).

La lunga fila dei concorrenti, che lungo il percorso aperto al traffico dovevano tenere la media di 45 km. orari, si è diretta verso Lendinara, ed è poi transitata, saluta da numerosi spettatori, a Badia, Trecenta, Ceneselli, Castelmassa, di nuovo Ceneselli, Caltio, Ficarolo, Gaiba, Stienta, Santa Maria Maddalena, Polesella e Bosaro per poi ritornare a Rovigo, da dove si è iniziato il secondo tratto del percorso, quello bassopolesano.

I paesi toccati in questo secondo tratto dai trentanove vespisti sono stati Villadose, Adria, Loreo, Donada, Contarina, di nuovo Loreo ed Adria, Papozze, Villanova Marchesana, Crespino, Pontecchio e infine Rovigo, dove il primo concorrente doveva arrivare esattamente dopo 4 ore, 50'5", dopo la partenza.

Nel caso che due o più concorrenti fossero arrivati a Rovigo con lo stesso punteggio, era stabilito sulla Rovigo-Villadose, un tratto di un chilometro, una discriminante da percorrersi alla media di 45 km. all'ora.

La classifica del trofeo viene compilata penalizzando i concorrenti di un punto per ogni secondo di differenza sul tempo indicato dalla tabella di marcia. Una penalizzazione di tre punti viene addebitata a quel concorrente che nel chilometro precedente i controlli orari

ed i controlli a timbro abbia posto il piede a terra o si sia fermato.

Il primo concorrente, che recava il numero 4 essendo arrivato con notevole ritardo il primo causa un guasto all'impianto elettrico, è arrivato alle 11,50 circa; i vespisti avevano percorso il tratto bassopolesano quasi sempre sotto la pioggia, incontrata a Villadose e terminata con qualche interruzione, a Crespino.

I vespisti, che sbucavano da via Silvestrini, dovevano percorrere l'anello di piazza XX Settembre e tagliare il traguardo dove i cronometristi registravano i tempi: particolarmente applauditi i cinque concorrenti rodigini. Arrivati i trentanove concorrenti si è constatato che sei avevano concluso il percorso con zero penalità; si è perciò resa necessaria la prova sulla discriminante di un chilometro fissata sulla Rovigo-Villadose.

I sei erano: Franco Federici del Vespa Club Mantova, Ernesto Palmieri di Bologna, Francesco Di Pompeo di Ancona, Loredano Bortolotti di Bologna, Giuliano Caselli di Ferrara e Pier Giorgio Graziani del Vespa Club Vicenza.

Al termine della prova discriminante il responso del cronometro ha fatto registrare due decimi per Federici e per Palmieri, che così hanno conquistato il primo posto ex aequo. Franco Federici ha così

conquistato il primo posto al suo Vespa Club; personalmente ha ricevuto il « Trofeo Esso » ed un premio in danaro, mentre al suo Vespa Club è stato assegnato il Trofeo Città delle Rose.

La gara si è svolta senza nessun inconveniente, grazie alla perfetta regia del Vespa Club di Rovigo e del direttore di gara rag. Giorgio Ferrari. L'equipe dei cronometristi designati dalla Federazione italiana cronometristi era capitanata dal cav. Giovanni Silvestri.

Unica nota negativa l'inclemenza del tempo, che ha disturbato i vespisti per un centinaio di chilometri. Il primo dei concorrenti rodigini è stato Aramis, che si è piazzato al quattordicesimo posto con otto penalità.

Classifica: 1. Federici (Mantova) e Palmieri (Bologna); 2. Di Pompeo (Ancona); 3. Bortolotti (Bologna); 4. Caselli (Ferrara); 5. Graziani (Vicenza); 6. Pesce (Legnago); Prosdocimi (Verona); Buzzoni (Ferrara); Colombaroli (Verona); Benai (Mantova); Ortolani (Forlì); Gibertini (Ancona); 7. Nalli (Ferrara); 8. Pozzani (Legnago); 9. Segolini (Mantova); 10. Bozzoli (Ferrara).

Classifica per Vespa Club: 1. Mantova, p. 15; 2. Bologna e Ferrara, p. 17; 3. Legnago, p. 29; 4. Vicenza, p. 31; 5. Verona, p. 36; 6. Rovigo, p. 45; 7. Ancona, 8. Forlì, 9. Firenze.

Intensa attività del Vespa Club La Spezia

A Genova, nel recente « Giro dell'Appennino » i vespisti spezzini: Pascotto, Calevi e Strata hanno conseguito un lusinghiero quarto posto assoluto.

Inoltre, il Lunedì di Pasqua in fraterna cordialità i vespisti capeggiati dagli sportivissimi signori Gavaldo, Strata, Martelli, Simonetta, Villa, Maccarini, Ricco, accompagnati dalle loro gentili consorti o amici, hanno raggiunto la ridente località di Zeri (Coloreta), accolti dai colleghi locali. Nel pomeriggio, dopo aver gustato le specialità locali, presso il ristorante del « Gallo d'Oro » seguendo l'itinerario Coloreta, Foce d'Agnetta, Sesta Godano, la colonna ha raggiunto Ponte S. Margherita dove a tutti i partecipanti è stata consegnata una busta-premio da parte del Presidente.

Il 1° maggio i vespisti spezzini hanno organizzato una gita alle Cento Croci alla quale ha partecipato il Consiglio Direttivo al completo che precedeva la colonna formata dai signori Orazio Duvia, Martelli, Strata, Gavaldo, Ricco, Simonetta, Maccarini, Lubrano, Gargioli, Lupi, Montanari, Sommovigo, Giacomazzi e geom. Guscelli, accompagnati dalle rispettive consorti. All'albergo « Cento Croci » il Vice Presidente sig. Orazio Duvia, a nome di tutti i vespisti spezzini, ha consegnato al Presidente sig. Luciano Brustia, uno speciale distintivo d'onore, quale segno di riconoscimento « per la disin-

teressata e proficua partecipazione al potenziamento del Club.

Al ritorno, durante la sosta a Borghetto Vara, alla Stella d'Italia, il Presidente ha consegnato alla piccola Stefania Duvia, uno speciale distintivo d'oro quale più giovane vespista spezzina. Al termine della simpatica cerimonia la comitiva, nell'ordine più assoluto ha fatto ritorno alla Sede sfilando attraverso le principali vie cittadine, riscuotendo unanimi consensi per la disciplinata sfilata, che ha concluso la lieta giornata.

Gita a Tremosine del Vespa Club Brescia

Ottima riuscita ha avuto la prima gita sociale del Vespa Club di Brescia, con meta Tremosine.

La comitiva, composta di una cinquantina di vespisti, dopo aver sostato a Salò e Gargnano, festosamente salutata dalla gente dei due centri gardesani, è arrivata a Tremosine, dove le accoglienze sono state veramente cordiali.

I gitanti dopo la simpatica riunione nel ristorante Stella d'Oro, hanno sostato a lungo sulla magnifica balconata a picco sul lago, poi verso sera hanno ripreso la via del ritorno, rientrando a Brescia con perfetta regolarità.

PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva A. Manzoni & C. S.p.A. Genova - Piazza della Vittoria, 14-1 - Tel. 55.425 - Sede di Milano, Via Agnello, 12 e sue Filiali.

Prezzo per m/m d'altezza larghezza una colonna: Commerciali L. 300 al m/m - Cronaca L. 450 al m/m - Imposta Pubbl. e I.G.E. 7% in più.



NUOVA!

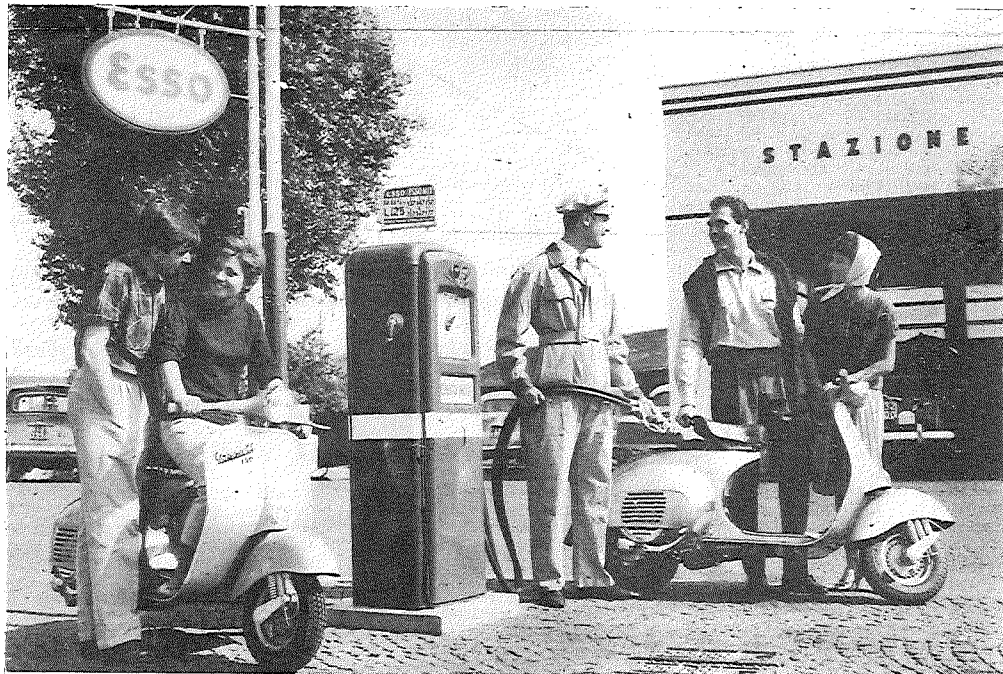
AC

HOT TIP

È UN PRODOTTO DELLA

GM

GENERAL MOTORS



Motoscooteristi!
I rivenditori Esso vi offrono un servizio cortese ed efficiente.

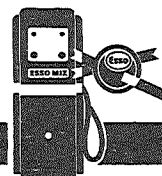
La ESSO STANDARD ITALIANA ha seguito fin dall'origine l'affermazione dei motoscooter con particolari attrezzature e prodotti appositamente studiati e provati in laboratorio e su strada.

I miscelatori ESSO MIX sono sigillati ed erogano miscela perfettamente dosata e garantita dal marchio ESSO* che assicura:

- Pieno sviluppo della potenza del motore e delle sue capacità di ripresa.
- Massima pulizia delle candele.
- Economia consentita dalla volatilità equilibrata secondo la stagione.

Candele e gomme ATLAS

* particolarmente raccomandata dalla Piaggio per ogni modello di VESPA.



la miscela precisa e garantita

sempre

Esso

al vostro servizio

Dopo una cavalcata di oltre 700 chilometri A Sicbaldi il Vespigiorno di Sardegna

Presenti quasi tutti i Vespa Clubs dell'isola e i continentali di Roma e Napoli

Si è svolto nei giorni 1 e 2 giugno l'atteso primo Giro Vespistico della Sardegna che ha chiamato a severo impegno sia i vespisti sardi che quelli del Continente, in una gara di regolarità molto difficile per la media notevole (Km. 45 orari) da mantenere lungo un percorso di 700 Km. nel corso dei quali si sono incontrati tratti di strada bianca, od in rifacimento, per una ottantina di chilometri.

Cio non ha rallentato davvero l'impegno dei vespisti che al contrario, vi hanno trovato motivo per una più ardente battaglia.

La gara, organizzata dal Vespa Club di Cagliari, ha visto alla partenza 54 concorrenti rappresentati di tutti i Vespa Clubs dell'Isola (ad eccezione del Vespa Club di Oristano per la prima volta assente) ed i rappresentanti dei Vespa Clubs di Roma e Napoli.

Presenti i migliori regolaristi e il davvero ammirevole ed intramontabile Sig. Bonifacio, del Vespa Club di Nuoro, con i suoi verdi 71 anni!

Partiti alle 7 da Piazza della Repubblica, i concorrenti si sono incipriati per la bella strada di Campu Omu ed attraverso splendidi paesaggi, fra gole rocciose e straordinariamente colorate, si sono portati a Muravera (controllo orario) e via per Terreni, Barisardo, Tortoli (controllo orario) proseguendo verso Dorgali attraverso zone e punti panoramici straordinari che hanno entusiasmato anche i concorrenti sardi, molti dei quali conoscevano per la prima volta così splendide zone.

A Dorgali controllo orario e sosta per il pranzo in riva al mare, servito da un ben fornito e rapido ristorante e seguito dalla affrettata messa a punto delle Vespa nell'ora e mezza complessiva per pranzo e riposo concessa ai concorrenti.

Si riprende quindi verso Olbia correndo veloci su un ottimo nastro stradale e soprattutto toccando località e punti panoramici di così incantevole ed inusitata bellezza da dare un senso di stordimento e di commozione insieme: il verde cupo dei mirtilli contrasta con il grigio argenteo ed il rosa antico di ancor più antiche, imponenti cattedrali rocciose che sorgono come per incanto dal profondo di un mare che alterna luci di smeraldo a profondi e limpidi blu di zaffiro, a celesti tenui che si sposano con il candore di chilometriche spiagge.

I concorrenti rallentano l'andatura e sembra si rammarrichino di non poter sostare in così ineguagliato paradiso. Attraversiamo infatti la zona ove l'Alì Kan ha acquistato recentemente terreni e spiagge!

Ad Olbia altro controllo orario e subito via per Tempio ove tutti i concorrenti si presentano al controllo di tappa.

Sono le 17,30 e si preannuncia un meritato cenone ed un ben guadagnato riposo.

Come già nelle cittadine attraversate, la folla ha fatto festa ed è stata larga di applausi a tutti i concorrenti, così a Tempio l'arrivo è stato preceduto da uno schieramento di sportivi plaudenti.

Nel frattempo i concorrenti, alloggiati all'Albergo dell'Esit ed al Piccolo Hotel, si sono velocemente cambiati e sciamano in città per godersi del passaggio festivo e... farsi ammirare! Poi tutti a cena, meno gli ufficiali cronometristi, che sono impegnatissimi a calcolare medie e percorsi, ad applicare penalità ed a preparare la prima classifica di tappa.

Con eccezionale organizzazione riescono infatti a comunicare la classifica mentre i concorrenti sono ancora a cena (ma abbiamo il sospetto che tanta allargata sia dovuta anche al pungolo dell'appetito che certo era ben presente negli ufficiali cronometristi).

La classifica vede ai primi posti, serrati in un gruppo fra le 0 e le 8 penalità una ventina di concorrenti e fra di essi tutti i migliori, nessuno escluso: i Serra, Bodei, i fratelli Rodriguez, i Busanca, i Marongiu, l'intero gruppo dei romani, i sassaresi ecc. ed alla testa il

Sicbaldi che difende il suo attuale posto di secondo classificato nel Campionato Italiano di Regolarità Vespistica.

Tutti soddisfatti, perciò, e tutti battaglieri per la seconda tappa.

Si riparte il 2 mattina alle 7 precise per Sassari; ancora un buon pezzo di strada bianca che impegna i concorrenti ed impegna loro di ammirare i grandi boschi di sugheri ed il variare di una campagna così tipicamente sarda nella sua aspra bellezza. Un piccolo errore della tabella chilometrica, ben presto rilevato dai concorrenti, li costringe ad un duro impegno per raggiungere il controllo orario di Sassari nei limiti di tempo prestabiliti.

Tutti i migliori vi riescono ma qualcuno è tradito dalla non perfetta messa a punto del mezzo o per qualche sfortunato piccolo incidente.

Fra i nomi di vespisti più indicati per la vittoria finale, scompaiono così quelli di Bodei, di Serra e qualche altro. Peccato davvero ma in ogni caso anche la fortuna ha il suo ruolo talvolta decisivo!

Apprendiamo che a Sassari si è ritirata la squadra locale e di ciò c'è da rammaricarsi anche in considerazione dell'ottima prova sino allora data: uno dei vespisti di Sassari era infatti ancora fra i primissimi in classifica ed aveva tutte le possibilità di giungere secondo al traguardo finale di Cagliari!

Al traguardo di Sassari una lieta e gustosa sorpresa: ottimi cestini da viaggio erano offerti dal Vespa Club e dall'Agenzia Piaggio. La strada non consente, per le sue condizioni, di raggiungere Alghero, come era nel primitivo percorso di gara; si passa quindi attraverso Ittiri, Tiesi, Cuglieri per raggiungere Santa Caterina Pittinuri ove vi è il controllo orario e la sosta per il pranzo fornito dall'Albergo dell'Esit. In totale due ore di riposo graditissimi ai vespisti ed... alle Vespa.

Ancora in sella per Oristano (nuovo controllo orario), Sanluri (controllo orario) ed ancora folle festanti e molti applausi e quindi finalmente Cagliari, l'attraversamento della città, il lungomare del Poetto ed il sospirato traguardo di arrivo proprio davanti al costruendo albergo dell'Esit.

Molti sono i cittadini che si

godono lo spettacolo dell'arrivo dei vespisti e li seguono attraverso l'ultima prova di precisione al quinto di secondo negli ultimi 100 metri precedenti il traguardo.

La prova è compiuta ed i vespisti vi pongono termine ancora in perfetta tenuta sportiva e con l'orgoglio di averla superata senza alcun incidente degno di rilievo così come si conviene ad una prova che si intitola alla «Regolarità» e che usa di un mezzo meccanico ormai affermato e sicuro come è la Vespa.

Ma non per tutti è terminata la fatica: gli ufficiali cronometristi, i Direttori di gara, il Consiglio ed il Presidente del Vespa Club debbono curare rispettivamente la compilazione delle classifiche, la conclusione logistica della grande prova, la preparazione del tabellone di arrivo ecc.

Ne hanno fino alle 11 di sera ma anche a così tarda ora l'entusiasmo è sempre presente ed i vespisti gareggianti attendono nella sede del Vespa Club di conoscere la classifica.

Eccola dunque:

1. Sicbaldi G. (Cagliari); 2. Marongiu A. (Id.); 3. Rodriguez Maurizio (Id.); 4. Lobina G. (Id.); 5. Porcu G. (Id.); 6. Egidi G. (Roma); 7. Cappio C. (Id.); 8. Lucerna L. (Id.); 9. Rodriguez M. (Cagliari); 10. Paoletti F. (Roma); 11. Scalas B. (Cagliari); 12. Santus G. (Cagliari); 13. Busanca A. (Id.); 14. Fanari G. (Id.); 15. Porcu S. (Id.) ecc.

Elevato il numero di concorrenti che hanno portato a termine questa fantastica ed attrattiva galoppata di circa 700 Km. Ciò testimonia della perizia di regolaristi di oltre mezza centuria di vespisti sardi e continentali e delle straordinarie doti meccaniche e di tenuta di strada della piccola ed inesauribile Vespa.

I futuri Vespigiorno della Sardegna hanno quindi una splendida premessa nella riuscita di questo appena terminato.

Degno di rilievo la prova compiuta dalla squadra romana che, per la prima volta sulle strade della Sardegna, ha saputo cogliere una brillantissima affermazione mettendo i suoi quattro concorrenti entro i primi 10 classificati. Il Consiglio Direttivo del Vespa Club di Cagliari ed il suo Presidente, in modo speciale, si sono prodigati sia nella preparazione che nel seguire la gara in ogni sua istante così da assicurare il pieno successo e superare brillantemente qualche inevitabile ma ben lieve imperfezione che ha servito a testimoniare della difficoltà del primo avvio di così difficile e complessa gara.

Sempre più intensa l'attività del VESPA CLUB MODENA a favore dei vespisti

I Dirigenti del Vespa Club Modena hanno ancora intensificata l'attività assistenziale a favore dei vespisti; per coloro che ancora non sono regolarmente affiliati al Vespa Club d'Italia.

Gli uffici della sede di Via Castelmartini non bastano più e pur quivi conservando la sede per le proprie riunioni, il Vespa Club Modena ha trasferito gli uffici nella centralissima via Cesare Battisti, al primo piano dello stabile contraddistinto dal n. 5.

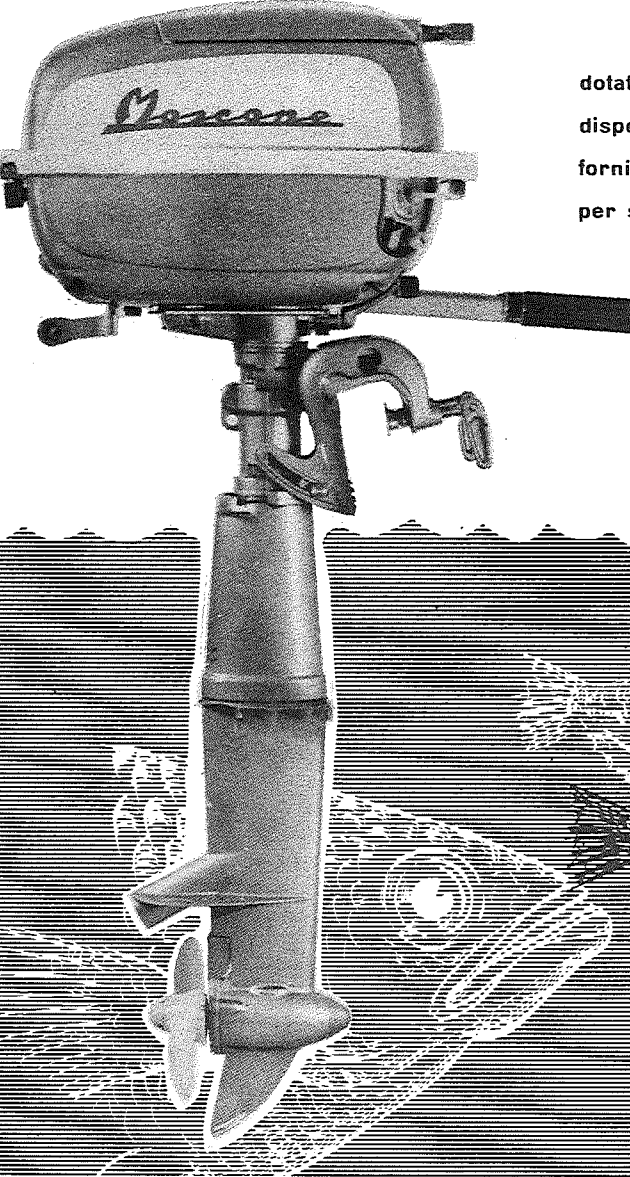
Il Servizio Assistenza Soci, organizzato lo scorso anno, è oggi ampliato e perfezionato e, come tale, dispone di personale competente in ogni ramo, sempre a disposizione dei vespisti per agevolarli, aiutarli in ogni campo: dalla consulenza legale alla consulenza amministrativa, dal disbrigo di pratiche di ogni genere (assistenziali, previdenziali e, perché no? anche... matrimoniali) al rilascio di ogni documento sia passaporto

o qualsivoglia documento e sovvenzioni per motivi vari.

Al nuovo S.A.S. i vespisti possono inoltre rinnovare la loro affiliazione al Vespa Club d'Italia e stipulare le polizze di assicurazione di Responsabilità Civile e di ogni qualsivoglia altro ramo come sempre possono ritirare buoni sconto, senza limite di quantità, per l'acquisto di coperture ed accessori per Vespa con una riduzione del 20% sui prezzi di listino, per l'acquisto di caschi, di tute, per riduzioni sulle spese di mano d'opera nelle riparazioni delle Vespa, nonché lo sconto di L. 10 per ogni litro di miscela Ezzo acquistata.

Riassumendo: al S.A.S. del Vespa Club Modena i vespisti possono trovare aiuto in ogni campo e, per evitar loro ogni perdita di tempo durante l'orario di lavoro, gli uffici del S.A.S. rimangono aperti anche nelle ore serali oltre il normale orario d'ufficio diurno.





dotato di elica anti-alga
dispositivo di folle
fornito anche con prolunga
per scafi di maggior pescaggio.

PREZZO L. 118.000
Vendite rateali a 6-12 mesi

Cilindrata : 99,5 c.c.
Potenza : 3,3 C.V.
Peso : 19 Kg.



**Oltre 3.000 Stazioni di Servizio
sono a disposizione degli utenti del Moscone
con personale specializzato
e pezzi di ricambio originali.**

Pieno successo del 2° Giro dei castelli malatestiani PRIMO TROFEO ESSO

La prova vinta da Claudio Guaitoli e dal Vespa Club Ferrara

Domenica 28 Maggio ha avuto luogo a Rimini la preannunciata gara nazionale individuale ed a squadre «2° Giro dei Castelli Malatestiani - 1° Trofeo Ezzo» organizzata dal Vespa Club Rimini sotto l'egida del Vespa Club d'Italia e con la collaborazione della Ezzo Standard Italiana.

La gara era valevole come 2° prova per il campionato vespistico regionale di regolarità Emilia-Romagna.

Numerosissimi i concorrenti provenienti dai vari Vespa Clubs di Bologna, Carpi, Faenza, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Reggio Emilia, Ravenna, Roma e Rimini, che hanno partecipato alla competizione, dando prova di abilità e perizia nel tortuoso

percorso che ha toccato tutti i Castelli Malatestiani di Cesena, S. Arcangelo, Verucchio, S. Leo, Montecerignone, Gradara, Montecarlo, Montecolombo e Rimini, nonché la bellissima panoramica di Pesaro e tutta la ridente litoranea adriatica da Cesenatico a Cattolica.

Percorso quanto mai interessante, sia dal punto di vista agonistico — con i suoi forti dislivelli dal mare agli oltre 1000 metri del passo di Villagrande — sia dal punto di vista turistico per la bellezza e varietà panoramica del percorso stesso, che ha entusiasmato tutti i concorrenti che si sono impegnati a fondo nella combattutissima e riuscitissima gara, svoltasi con una perfetta organizzazione in

una magnifica giornata piena di sole.

Alle ore 10 precise, alla presenza di un folto pubblico raccolto in Piazza Malatesta, il dr. Carmignani della Ezzo Standard Italiana dava il via al primo concorrente e, alla distanza di 1' uno dall'altro, per circa un'ora si susseguivano le partenze. Alle ore 15,02'45", come previsto dalla tabella di marcia, sul lungomare di Rimini tagliava il traguardo il primo regolarista alla presenza di numerosissimi villeggianti anche stranieri, che facevano ala alla linea di arrivo.

Al termine della gara, ha avuto luogo la premiazione dei primi classificati, alla presenza del Consigliere Nazionale del Vespa Club d'Italia dr. Bonazzi, del dr. Carmignani della Ezzo Standard Italiana, del sig. Ranieri Agente Piaggio di Rimini e di altre autorità civili e sportive.

Dopo il discorso del Presidente del Vespa Club Rimini prof. Assirelli, sono stati consegnati i numerosi premi consistenti in buoni del valore di oltre 150.000 lire, Trofeo Ezzo, medaglia d'argento dell'Azienda Soggiorno Rimini, numerosissime coppe del sig. Ranieri Agente Piaggio, dell'A.C.I. Rimini, dell'Azienda di Soggiorno di Riccione e dei Comuni interessati al percorso.

Ecco le classifiche:
Individuale: 1. Claudio Guaitoli, Carpi, p. 0, disc. 2/10; 2. Marcello Buzzoni, Ferrara, p. 0, d. 4/10; 3. ex-aequo Ivano Avanzini, Parma, Riccardo Corradini, R. Emilia e Nello Falcini, Forlì, p. 0, d. 5/10; 6. Mario Bazzi, Bologna, p. 0, d. 9/10; 7. Loredano Bortolotti, Bologna, p. 0, d. 16/10; 8. Lorenzo Loy, Ferrara, p. 1, d. 1/10; 9. Pasquale Jacone, Ravenna, p. 1, d. 3/10; 10. Umberto Parmeggiani, Ferrara, p. 1, d. 4/10.

A squadre: 1. Vespa Club Ferrara, p. 2; 2. Vespa Club Bologna, p. 3; 3. Vespa Club Modena, p. 128; 4. Vespa Club R. Emilia, p. 137; 5. Vespa Club Rimini, p. 145; 6. Vespa Club Parma, p. 206.



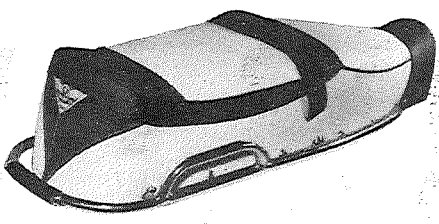
Alla presenza delle Autorità sportive e civili intervenute, il Dr. Carmignani, rappresentante della Ezzo, consegna il 1. Trofeo Ezzo alla 1ª squadra classificata. È risultato vincitore il Vespa Club di Ferrara con p. 2 di penalità. (Concorrenti: Buzzoni, Loy, Parmeggiani).



EVEREST

PER COLORO CHE AMANO LA GUIDA SPORTIVA
COMODI - SICURI - ELEGANTI

con caschi e selle
EVEREST



di A. FARRIS
Viale Repubblica, 14 - Valenza Po

Per acquisti rivolgersi alle Agenzie Piaggio di tutta Italia
Modelli per tutti gli sports